

Comune di Castel di Lama

Seduta del 30/04/2019

- **PUNTO 3 ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA CAMELA E PERONI: “RIPORTO MATERIALE DI SCAVO LUNGO VIA DELLA PACE” (prot. N. 5292 del 17.4.2019)**

Ringraziamo il Consigliere Camela. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Interrogazione dei Consiglieri di minoranza Camela e Peroni, riporto materiale di scavo lungo via della Pace. Se volete...

Buonasera, buonasera a tutti. Segretario, mi ha messo presente? Allora, interrogazione... mi devo mettere gli occhiali, scusate. Interrogazione riparto materiale di scavo lungo via della Pace. I sottoscritti Consiglieri Comunali Camela Vincenzo e Peroni Cinzia, constatato lo stato di riporto del materiale di scavo e di inerti lungo via della Pace, chiedono chi ha autorizzato il conferimento in quel sito e la motivazione, se risulta esposti e le argomentazioni, chi aveva la competenza di vigilare tale conferimento. Nel caso di irregolarità come si pensa di agire per ripristinare lo stato prima dell'intervento di causa. Si chiede risposta orale al prossimo Consiglio Comunale.

Allora, questa risposta penso io a rispondere. Allora, prima domanda è: chi ha autorizzato il conferimento in questo sito e la motivazione. Allora, dato che questi conferimenti di terra secondo il D.P.R. 21... No. 120/2017, articolo 21, vengono di fatto autorizzati attraverso il così detto silenzio assenso. Nel senso che, la ditta che fa questi lavori deve dichiarare al Comune e contestualmente all'ARPAM che vuole depositare quelle terre che ritiene che siano non rifiuti ma sottoprodotti, nel sito di competenza. Dopo quindici giorni, se non ci sono state opposizioni da parte dell'Amministrazione, diciamo, il conferimento è stato autorizzato. È chiaro che la ditta, che lavorava per conto della CIIP, non c'ha mai fatto una richiesta formale ai sensi dell'articolo 21 di questo D.P.R. che ho prima nominato di collocare le terre in via della Pace e in via della Libertà. Quindi nessuno può avere autorizzato un'operazione di questo genere. Almeno che non si voglia far passare delle parole orali come autorizzazioni, perché, altrimenti, vorrebbe dire che se io dico “sì, mi piacerebbe costruire una casa lì” e arriva un cittadino e la tira su, questo cittadino scambi questo mio intento o questa mia approvazione, così, orale come un permesso a costruire. Ecco le leggi sono queste e quelle vanno applicate.

Seconda domanda: chi aveva competenza a vigilare su tale conferimento... no, è la seconda o la terza?... Ho cambiato le slide, non ti preoccupare. Risultano esposti. Allora, tramite una segnalazione orale di un cittadino, l'ARPAM il giorno 11 di marzo ha fatto un sopralluogo e vi ho riportato alcune delle frasi, quelle più importanti di quello che ci ha scritto il giorno 15 ARPAM. Nel senso che ha evidenziato la presenza di materiale di riporto frammisto a conglomerato bituminoso in via della Pace e via della Libertà. Sul posto dove c'era questa terra non erano presente nessuno, quindi non era in grado ARPAM di capire chi aveva portato questa terra sul posto e chiedeva, logicamente, all'Amministrazione Comunale di sapere qualcosa di questa faccenda.

Terza domanda: chi aveva competenza di vigilare su tale conferimento. Beh, qua in questo caso fa fede sempre l'articolo 21, 120/2017 e in seconda battuta il codice dell'ambiente. Su quella che è

la materia di controllo dei rifiuti, perché qua stiamo parlando di rifiuti, la competenza è provinciale. E viene chiaramente detta nell'articolo, nel comma 1, lettera B... no, viene detto sia nel comma 6 del D.P.R. 120, dove si dice che è l'ARPAM che fa i controlli sulla base delle segnalazioni e quello che è l'organo competente, comunque, riguarda comunque la Provincia, che svolge controllo periodico su tutte le attività di gestione. Si può avvalere, logicamente, di ARPAM, come di fatti succede in tutte le autorizzazioni di discarica. C'è sempre un parere ARPAM e, eventualmente, del comando dei carabinieri di tutela dell'ambiente, che sono coloro che fanno di fatto le ispezioni, le indagini e via dicendo. Quindi questi sono gli organi competenti. Per quanto riguarda invece il compito del Comune, il Comune è competente per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani. E queste competenze sono stabilite nell'Articolo 128 del, sempre del 152 del 2006.

Ultima domanda, che cosa... In caso di irregolarità. Attualmente la situazione è questa, io non posso fare niente. Sto aspettando che gli organi competenti, ovvero ARPAM o l'autorità giudiziaria mi dica quello che devo fare. Io ho chiesto ad ARPAM se potevo, eventualmente, rimuovere o meno ma dato che deve ancora caratterizzare i rifiuti, dovrà comunicare eventualmente alla Procura se ci sono dei profili penali e io devo aspettare. Non posso fare niente, devo aspettare che gli organi superiori decidano cosa bisogna fare di queste terre.

Alcune considerazioni che, purtroppo, spuntano sui social, sono spuntate... hanno cercato di uscire sui giornali sul fatto che io voglio cercare di ingannare la gente, cercare di fare confusione, tra l'altro che viene da membri del vostro partito. Intanto vi ho risposto, mi pare, in maniera abbastanza chiara ai termini di legge, per quello che mi riguarda. Poi, tra l'altro, a volte bisogna stare un po' attenti alle parole che usano, perché qua i fatti, si sta accusando il Comune di aver portato la terra lì e non mi pare che questo si possa affermare con così tanta leggerezza. Perché significherebbe che è il Comune che ha fatto questo traffico di rifiuti che, insomma, mi sembra un attimino esagerato. Io capisco che... come si dice... quando succede qualcosa di positivo in questo Comune non è mai merito del Sindaco ma dell'opposizione, quando succede qualcosa di negativo logicamente è sempre colpa mia. Perché io sono il rappresentante legale dell'Ente. Io sicuramente non ho intenzione di fuggire a quelle che sono le mie responsabilità, se queste logicamente verranno accertate. Io posso dire una cosa, non ho mai dato neanche oralmente alcuna autorizzazione a portare il terreno lì. Appena mi è stato detto ho riferito che ci potevano essere dei profili di irregolarità in questa situazione, sono subito andato all'ufficio tecnico chiedendo che cosa stiamo facendo, che mi accusano di avere inquinato il terreno, di buttare rifiuti su via della Pace e via dicendo. Non a caso l'ingegner Cavezzi il giorno 6, cioè prima che ci fosse il sopralluogo di ARPAM mi comunicava che quelle terre erano terre adatte e mi confortava sul fatto che io non avevo sversato alcun tipo di rifiuto, perché quelle terre secondo le analisi, e lo potete leggere anche voi, hanno i requisiti, almeno da quello che ci è stato dichiarato dal produttore del rifiuto, hanno i requisiti ad uso verde pubblico e residenziale. Se poi quei requisiti non ci sono, non è sicuramente colpa mia o colpa del Comune se quei requisiti sono diversi, perché qui chi fa una dichiarazione se ne assume la responsabilità penale, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000. Il problema qual è? È che probabilmente, e non ho nulla da nascondere e ve lo dico molto chiaramente, quello che sarà il finale, o il possibile finale di questa storia, è che probabilmente il sottoscritto sarà sottoposto sicuramente a un'indagine e poi magari a un processo penale. Perché? Perché attualmente cosa è successo? Successivamente al fatto che ci è stato chiesto notizie da parte dell'ARPAM, noi abbiamo risposto che, logicamente, visto il tipo di autorizzazione con silenzio assenso, non è che una persona che viene a sversare la terra, te la sversa sapendo che deve aspettare il silenzio assenso. Prima ti viene a chiedere anche in maniera informale dove può metterla. E infatti prima ha chiesto di poterla mettere in via delle Querce, ha presentato l'autorizzazione e infatti quel conferimento era regolare perché c'era l'autorizzazione. Poi, quando quel sito era ormai pieno ha chiesto dove poteva metterlo, ma non c'ha presentato le carte e quindi, a quel punto, quel conferimento che poteva

essere teoricamente regolare non lo era più. Logicamente, logicamente questa situazione ha creato questo intoppo ma che cosa è successo, che cosa è successo, che la ditta nel momento in cui noi abbiamo comunicato ad ARPAM questo, che cosa è successo? Che successivamente ha continuato a portare rifiuti, successivamente alla segnalazione di ARPAM. Tant'è vero che il tecnico responsabile, Fabiola Ciotti, vedendo che c'erano degli operai che non erano operai comunali che continuavano a portare terreno, scrisse nuovamente alla ditta chiedendo di fermare questi conferimenti. Anche perché noi avevamo scritto ad ARPAM che non avevano ottenuto l'autorizzazione perché non ci avevano fatto alcuna dichiarazione. E ammesso anche per conoscenza la CIIP che aveva, logicamente, appaltato i lavori. Questo è... due o tre giorni dopo. La Ciotti mi pare che ha mandato la lettera il 28 o il 29 di marzo. Il 3 di aprile la CIIP manda una lettera a noi e alla ditta che faceva i lavori, chiedendo spiegazioni di questa situazione e di portare... diciamo... di caratterizzare tra virgolette il rifiuto e si meravigliava di questo comportamento e chiedeva anche spiegazioni al direttore lavori che era presente sul posto mentre si facevano i lavori. I giorni successivi il rappresentante della ditta negava di aver portato i rifiuti. Cioè affermava, confermava la versione del Comune, cioè che c'era stato un dialogo tra noi e la ditta sul fatto che si concordano queste cose, sicuramente non è che uno arriva e porta i rifiuti dove vuole, ma negava di averli portati. Quindi praticamente questo rifiuto è arrivato con le ali. Ora, francamente la condotta della ditta mi sembra un po' così, un po' sui generis, e questo mi lascia pensare che, visto che ci sono dei testimoni, questa condotta sia un po' poco rispettosa di un ente pubblico. Perché io come vedete vi sto dicendo le cose, le sto dicendo apertamente, nonostante sia qua che rischio qualcosa. La ditta invece nega, tra virgolette, l'evidenza e sembra che questa situazione sia nata dal nulla.

Un'ultima considerazione, perché io rischio, lo voglio spiegare. Perché attualmente, visto che la ditta nega, il terreno è del Comune e quindi le colpe sono, tra virgolette, del legale rappresentante. Poi se si dimostrerà che le colpe non sono del Comune ma sono di qualcun altro, spero di riuscire a uscire indenne da questo passaggio. Dove comunque credo di essermi comportato con la diligenza, anche perché, oggettivamente, è difficile controllare un qualche cosa di cui non se ne conosceva fino a quando c'è stato una segnalazione, quando ormai, tra virgolette, il terreno era già lì sul posto.

Un'ultima considerazione, come vedete io sono qua e vi sto rispondendo. In passato ci sono state delle interrogazioni scomode e c'è chi ha preferito non rispondere, mai rispondere a quelle domande. C'è chi ha preferito fare spegnere le telecamere. Io, invece, sono qua che sto dichiarando quello che so, anche davanti a un'autorità come il Luogotenente Belardinelli, perché, sinceramente, non ho nulla da nascondere.

Beh, insomma, Sindaco c'ha detto un po' forse tutta la verità. Perché quando ha risposto ai quesiti io avevo fatto già degli appunti, la prima parte della sua rappresentanza mi ero già fatta degli appunti. Poi la seconda parte dell'intervento ha modificato un po' le risposte. Perché. Appunto, la prima parte, quando ha risposto puntualmente ai quesiti a me ha suscitato ulteriori domande, che poi me le ha chiarite nella seconda parte dell'intervento, e le dico perché. Allora, è vero che c'è il silenzio assenso, è anche vero che per scaricare dei materiali di scavo bisogna comunque presentare una domanda all'ARPAM, è una procedura e una procedura al Comune. Quindi non è che chiunque può venire e scaricare, neanche su un sito privato.

È una dichiarazione...

È una dichiarazione che bisogna fare. All'ARPAM bisogna dire quello che si scarica, che tipo di materiale si scarica, quanti quintali, quanti metri cubi, da dove viene preso questo materiale e dove viene conferito. Quindi non è che questa impresa può scaricare il materiale sul territorio o comunale o privato. Neanche sui territori di proprietà privata. Quindi il conferimento in quel sito doveva essere comunque motivato comunque. L'Amministrazione, in questo caso l'Amministrazione

doveva avere un'intesa con l'impresa, perché se questa intesa non c'è con l'impresa, dici "Oh bello, questo materiale qua non lo puoi scaricare, prendi e lo porti via immediatamente. Perché il materiale va nelle pubbliche discariche. Tutto." E tra l'altro viene anche pagato, tra l'altro. Per cui mi sembrava, cioè che c'è il silenzio assenso, sì c'è il silenzio assenso ma le domande, le procedure vanno comunque attivate sia all'ARPAM che al Comune sia anche per i privati. Poi se risultano gli esposti. Io, quindi, l'esposto c'è stato. Ora, l'ARPAM ancora non si è pronunciata, quindi ha fatto il verbale però l'ARPAM.

Il verbale che ti ho letto prima.

Quel pezzo che ha letto, quindi il verbale c'è. Ok. Quello che mi stupisce è perché la ditta si è sentita la libertà di scaricare proprio su quel sito, punto interrogativo. E non su un altro sito.

Te l'ho spiegato. Come in via delle Querce è stato concordato, anche nell'altra maniera è stato concordato oralmente. Queste versioni combinano, il problema è che la ditta come ha fatto in via delle Querce ha fatto la dichiarazione...

Perché veniva scaricato questo materiale sia in via delle Querce sia in via della Pace?

Perché, nel senso, secondo gli intendimenti dell'Amministrazione il fine era quello di consentire ai mezzi comunali di poter lavorare meglio il verde. Perché dato che lì era molto scosceso, il braccio non ci arrivava a tagliare l'erba, l'idea era quella che visto che quel materiale poteva servire per poter far accedere meglio i mezzi, quelli che dovevano tagliare l'erba in quei posti, nel senso... lo sai allora che me lo chiedi? Quindi l'han fatto in senso positivo come è stato fatto qua dietro. Qua dietro è stato fatto così ci si poteva ricavare un piazzale più o meno piano dove poter mettere gli autobus senza dare noia a nessuno.

Oh. Sul terzo punto, chi aveva la competenza di vigilare. Lei ha risposto che la competenza è della Provincia e dell'ARPAM. Il Comune ha fatto una segnalazione sia alla Provincia di questi materiali, cioè, il Comune dopo aver visto questo materiale ha comunicato alla Provincia di rimuovere quel materiale? Ha fatto una comunicazione, visto che la Provincia...

Allora...

Per poter vigilare deve essere comunque informata che...

Allora...

Scusami un attimo. Altrimenti la Provincia per vigilare certo che vigila, però non è che si mette a controllare tutto il territorio. Se c'è qualcosa che non va, il comune chiama o fa una segnalazione alla Provincia e dice "Provincia, qui nel nostro territorio c'è stata una discarica abusiva, quindi dovete vigilare, venite."

No.

La lettera. Scusami, rispondimi. La lettera è stata comunque fatta?

No, Cinzia. Nel momento in cui io sono venuto a sapere che c'era prima di ARPAM, sono andato all'ufficio tecnico a informarmi. E l'ufficio tecnico il giorno dopo m'ha dato la lettera che t'ho fatto vedere, in cui mi tranquillizzava sul fatto che quel terreno poteva stare lì perché era utilizzabile a verde.

Ho capito...

Non sono stato informato che mancava la dichiarazione. Se tu guardi la lettera che mi è stata data e tu la leggi, questa, mi viene detto che i lavori venivano da quei luoghi. Non mi viene manco detto dove era stato teoricamente, dove doveva essere le autorizzazioni, non mi veniva detto niente. Mi veniva detto che le terre erano buone. Ok, questa informazione. E quindi io me ne sono stato su quello che è stato l'informazione data dall'ingegner Cavezzi il giorno 6, che prima di ARPAM. ARPAM è arrivato cinque giorni dopo, che dovevo fare? Se Cavezzi mi dice il terreno è buono, vengo informato, stai sversando rifiuti, questo terreno mi viene detto che è buono. Io, in buona fede dico: ho controllato. Non è neanche mio, teoricamente, mio compito controllare perché sono altri che controllano. Infatti il D:P:R: 21 dice che è l'ARPAM che a campione o su segnalazione fa i controlli, come è avvenuto. Cioè, sono passati cinque giorni dal controllo di ARPAM al momento del... Penso di aver fatto quello che avrebbe fatto qualsiasi Sindaco.

Qui se ci sono sanzioni quindi saranno tutte a carico dell'Amministrazione.

Allora, le sanzioni verranno fatte, verranno fatte... A parte che si è andato a raccontare sui giornali, sempre il triumviro, uno dei triumviri è andato a raccontare che c'erano state sanzioni da 6000 euro. Meno male che tu sai a chi verranno fatte, perché attualmente ancora non si sa chi ha portato 'sto rifiuto, per cui è difficile sanzionare qualcuno di cui non si conosce l'identità. È logico che viene sanzionato chi abbandona il rifiuto. Sinceramente non penso che sia l'Amministrazione ad aver abbandonato i rifiuti, perché qualcheduno mi deve dire dove ha preso questi rifiuti. E dato che l'Amministrazione non fa lavori pubblici, ma c'era un'altra ditta che faceva... è plausibile che quei rifiuti, al di là di quelle che sono le dichiarazioni successive della ditta, quel rifiuto venga da quei lavori della CIIP che stava svolgendo. Ora, poi, la ditta nega. Ci vorrà un'indagine per appurare chi ha portato quei rifiuti.

Ultima cosa che volevo chiedere, quindi a questo punto quel materiale, qualora si chiudesse quel procedimento che potrebbe essere sanzionatorio, potrebbe essere penale, come diceva lei, potrebbe essere solo amministrativo, comunque rimane sul posto perché non verrà, insomma, tolto.

Allora, l'ARPAM intanto sta facendo ancora le analisi per dirmi se è un rifiuto pericoloso o non pericoloso. Poi, a questo punto...

E la dichiarazione che abbiamo letto lì, a firma di Pierantozzi? Che diceva che in pratica era...

Pierantozzi?

Questo dottor... il chimico.

No, questo è la ditta di [35:04]

L'ARPAM?

No, no, no. Questa è la certificazione della ditta con la quale dichiarava al Comune che il terreno poteva essere messo lì e...

Dell'ARPAM.

Non è dell'ARPAM. ARPAM non lo so. Allora, il problema è un altro. Che quel sottoprodotto è sottoprodotto fino a quando c'è precedentemente alla posa su quel punto un, nel senso, una dichiarazione. Se lo stesso terreno viene posato identico, in un altro punto ma non c'è una dichiarazione preventiva, non è più un sottoprodotto, è un rifiuto. Quindi...

Questo materiale, scusi Sindaco, da dove proviene?

Dagli scavi, dagli scavi della CIIP. Via Po, quelli lì. Almeno io reputo che sia così, la ditta mi dice che non è stata, non mi dice che ha portato il resto. Per questo dico che probabilmente ci sarà un'indagine...

Quindi, non mi ha risposto. Quindi rimane lì il materiale, eventualmente?

Il materiale rimane lì fino a quando ARPAM o l'autorità giudiziaria non mi dice che cosa posso fare. Potrebbe essere per assurdo che l'autorità giudiziaria sequestri il sito, non lo so. Cioè, io quel materiale, attualmente ho chiesto esplicitamente che devo farne e m'han detto per adesso tienilo lì, poi vedremo quello che sarà.

Concludo dicendo, visto che le responsabilità penali, logicamente mi sto facendo assistere da un avvocato, ma le responsabilità penali sono personali, anche se in questo caso sono responsabilità in quanto, non perché ho fatto io l'azione che sicuramente non ho i mezzi per portare tutta quella terra lì ma quanto rappresentante dell'Ente, logicamente mi difenderò logicamente a mie spese, non a carico dei contribuenti. Questo lo dico. Questo lo dico per chiarezza, perché logicamente io devo tutelare la mia persona, però specifico

[37:04]

No, no, no. Su questo non c'entra assolutamente niente. Questo è una cosa che riguarda me, esclusivamente me.

Va bene. Grazie Sindaco.

Vuoi dire qualcosa?

Posso aggiungere qualcosa?

Prego, prego.

E, solo per dire che intanto mi dispiace se ci sono questioni di rilevanza penale a suo carico. Sinceramente mi dispiace, perché sappiamo bene che comunque materialmente nessuno degli Amministratori, e non mi sembra che sia stata data per iscritto e poi a parole non lo so. Abbia dato l'autorizzazione a conferir ire, che teoricamente sono rifiuti speciali. Non ho né la laurea né la competenza per dirlo, ma sappiamo bene che molto spesso i rifiuti di scavo, soprattutto se ci sono materiali di asfalto o di altre cose sono rifiuti speciali. Quello che mi dispiace è il motivo della interrogazione era quello di sollecitare l'Amministrazione affinché e di controllare con più oculatezza. Cioè, perché lì non è che hanno scaricato una carriola di inerti o di rifiuti speciali, come possiamo chiamare. Lì si è andati a scaricare parecchio. Non mi rendo conto quanti metri cubi siano ma sono veramente tanti, quindi al parco della Pace, rifiuti speciali, potevano servire forse per arrivarci meglio, si potevano trovare altre soluzioni. Perché come ha detto bene Cinzia, quando si fanno queste gare di appalto nei capitolati, visto che lo sapiate meglio di me, c'è scritto anche i costi per mettere i rifiuti per portarli a destinazione in eventuali discariche o eventuali cose. Quindi la ditta che ha fatto i lavori ha approfittato, nel senso, non so se a parole, nella prima presentando, qui dietro a via delle Querce, presentando apposita dichiarazione. Nella seconda approfittate comunque, essendo comunque vicina la distanza tra l'opera dove stanno facendo e...

Se è l'impresa.

Se è l'impresa. Che ancora non sappiamo chi è. Adesso, al di là di quello che si dice sui social, perché poi dopo chi di social ferisce di social perisce. Bisogna dire pure questo, perché i social non è che vanno bene solo quando li mettete voi, vanno bene anche quando li mette gli altri, perché di fesserie se ne possono dire tante ma io non voglio entrare in questo [39:49] perché io non mi ci

ritrovo. Scusate è un terreno che non mi piace, a proposito di terreno. Comunque, voglio dire, il Comune di Castel di Lama e comunque gli amministratori devono essere vigili affinché non accadano. È accaduto. Mi dispiacerebbe, guarda, te lo dico proprio col cuore se ci fossero azioni penali nei confronti del Sindaco. È una cosa che effettivamente potrebbe non avere responsabilità, però, purtroppo, il rappresentante legale sei tu, non sono io, quindi di dispiace questa è una cosa che devi fa'. E questo mi dispiace, perché sinceramente anche come persona, al di là della fazione politica avversa. Quindi io dico attenzione quando si fanno queste cose con leggerezza e con un po' lasciar correre, perché poi succede che ci sono delle situazioni molto ma molto spiacevoli e dalla parte penale ma soprattutto dalla parte ambientale. Perché adesso diciamocelo chiaro, io non so l'ARPAM non essendo un tecnico cosa dirà che sono quei rifiuti, però io mi ricordo che quando c'è stata la frana di Poggio di Bretta in cui era stata bloccata la salaria e il motivo per cui c'è voluto molto più tempo e lì c'era terra, nient'altro. Neanche una piantumazione. Eppure quella terra c'è voluto tempo perché dovevano portarla in un posto perché era rifiuto speciale. E mi ricordo che i tecnici diceva si allunga perché tanti metri cubi non sappiamo nemmeno dove portarli, non abbancarli in un posto privato né tantomeno pubblico. Lì è materiale di scavo c'è, insomma, da starci attenti. Soprattutto perché il Parco della Pace, fra virgolette, è il nostro polmone verde che abbiamo, quindi non penso che siano contaminanti quei rifiuti, però bisogna farci attenzione a tutte le cose che accadono, e lasciar correre a volte genera questo tipo di casus belli che non piace a me, non piace a voi e soprattutto non piace ai cittadini.

Guarda Vincenzo, giusto per rassicurarti, io ho avuto l'impressione che ARPAM alla fine non era tanto preoccupata dal punto di vista, tra virgolette, ambientale. Poi alla fine... Era più preoccupata per quelle che possono essere le conseguenze di quello che io interpreto inizialmente come una dimenticanza della ditta. Perché se avesse fatto quella dichiarazione, il procedimento era regolare e nessuno poteva dire niente. Adesso, vedendo il comportamento della ditta, boh, a questo punto qualche dubbio mi è lecito. E questo comportamento di fatto ha tirato su di me tutte le responsabilità che sicuramente non sono mie, dal punto di vista della movimentazione della terra. Ecco, questo è il discorso. Questo un po', tra virgolette mi dispiace. Spero che abbiate apprezzato la franchezza, la trasparenza e la dovizia di particolari che v'ho dato. Più chiaro di così... e penso anche che chi mi criticava a priori prima possa aver capito che non ho nulla da nascondere.

La sanzione ci sarà e vedremo un po' chi la pagherà. Allora la sanzione però, per il codice dell'ambiente lo paga il produttore dei rifiuti. Ora è logico che è difficile dimostrare chi sia il produttore dei rifiuti, eh. È difficile che io possa essere un produttore di rifiuti o che il Comune possa essere un produttore di rifiuti. Al massimo non si trova il produttore dei rifiuti e non si trova il colpevole. Ma che si possa affermare che il Comune di Castel di Lama è il produttore dei rifiuti, quando non ha cantieri direttamente dove fa il lavoro, la vedo un po' difficile.

[43:48]

E certo. Ma qua non c'è nessuna comunicazione, Cinzia. Il problema è che qua non esiste la comunicazione. Per quello io non ho mai autorizzato nulla. È questo che dico. Perché manca la comunicazione. Questo è il discorso.

C'è la responsabilità pure del sito dove vanno questi materiali.

Se si trova chi li ha portati, logicamente. Perché se si trova chi li ha portati, la responsabilità di far capire che quel sito, quel sottoprodotto è un sottoprodotto, è un rifiuto. È di chi dichiara che quel terreno è un sottoprodotto e non è un rifiuto. Ma questo non compete a chi li riceve, compete a chi dichiara, se dichiara il vero o dichiara il falso. E questa è una cosa diversa.